



Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario

Deliberazione del Consiglio di Amministrazione

n. **12** del **18 APR. 2013**

Tana Giorgio	Presidente	Presente	Piasentini Alessandro	Consigliere	Presente
Mauro Giuseppe	Vice Presidente	Assente	Saggiorato Francesco	Consigliere	Presente
Gervasoni Ilaria	Consigliere	Presente	Salviato Alvio	Consigliere	Presente
Montuori Giuseppe	Consigliere	Assente	Scuttari Alberto	Consigliere	Presente

**Oggetto: Recepimento della legge 6 novembre 2012 n.190 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" e del D. Lgs. 14 marzo 2013 n. 33 di "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazione da parte delle pubbliche amministrazioni".
Nomina del dirigente responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza.**

RELAZIONE

La Legge n. 190/2012 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", il cui ambito di applicazione è esteso a tutti i soggetti pubblici e a quelli privati sottoposti al loro controllo, per le Regioni e gli Enti locali prevede che l'attuazione concreta sia demandata a specifiche intese da raggiungere in sede di Conferenza Unificata.

In attesa della conclusione di suddette intese, l'art. 1, comma 7, dispone che "l'organo di indirizzo politico individua, di norma tra i dirigenti amministrativi di ruolo di prima fascia in servizio, il responsabile della corruzione".

L'organo di indirizzo politico dovrà adottare il Piano triennale di prevenzione della corruzione, sulla base delle proposte formulate dal responsabile della prevenzione della corruzione, conformemente alle linee guida predisposte dalla CIVIT e, individuare il livello di sensibilità della corruzione dei diversi uffici e le misure organizzative idonee a prevenirla e trasmettere il Piano triennale al Dipartimento Funzione Pubblica.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione dovrà provvedere a:

- Proporre all'organo di indirizzo politico l'adozione del piano di prevenzione della corruzione che fornisce una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e indica gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio;
- Dare concreta attuazione al piano di prevenzione con annesse misure di formazione del personale – in particolare nei settori degli appalti e dei bandi di gara pubblici;
- Verificare l'efficace attuazione del piano e della sua idoneità, nonché proporre la modifica dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;
- Individuare il personale da inserire nei programmi di formazione destinati ad operare in settori esposti alla corruzione;
- Verificare, d'intesa con il dirigente competente, la rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività in cui è elevato il rischio di corruzione;
- Pubblicare sul sito web della p.a. una relazione recante i risultati dell'attività svolta;
- Trasmettere la relazione di cui sopra all'organo di indirizzo politico;
- Riferire sull'attività nei casi in cui l'organo di indirizzo politico lo richieda o qualora lo stesso responsabile lo ritenga opportuno.

In particolare, tenendo presente che l'attività di elaborazione del piano non può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione, il Piano triennale di prevenzione della corruzione risponde alle seguenti esigenze:

- a) Individuare le attività, nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione;
- b) Prevedere, per le attività di cui alla lettera a), meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonee a prevenire il rischio di corruzione;
- c) Prevedere, con particolare riguardo alle attività individuate ai sensi della lettera a), obblighi di informazione nei confronti del responsabile anti-corruzione chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del piano;
- d) Monitorare il rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti;
- e) Monitorare i rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'amministrazione;
- f) Individuare specifici obblighi di trasparenza ulteriori a quelli previsti da disposizioni di legge.

La legge n.190/2012, all'art. 1, commi 12,13,14, prevede un sistema sanzionatorio a carico del responsabile della prevenzione della corruzione, in caso di commissione, all'interno dell'amministrazione, di un reato di corruzione accertato con sentenza passata in giudicato, nonché in caso di ripetute violazioni delle misure di prevenzione previste dal piano.

Viene inoltre sancito che la violazione, da parte dei dipendenti dell'amministrazione, delle misure di prevenzione previste dal piano, costituisce illecito disciplinare.

Sulla base delle linee applicative della legge n. 190/2012 e delle considerazioni di cui sopra, si ritiene di individuare nella figura del dirigente dell'area amministrativo contabile dell'ente, il dirigente a cui attribuire l'incarico di responsabile della prevenzione della corruzione.

La Legge n. 190/2012 enfatizza inoltre il ruolo della trasparenza dell'attività amministrativa, da assicurarsi mediante la pubblicazione, nei siti web delle pubbliche amministrazioni, delle informazioni relative ai procedimenti amministrativi nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto di Stato, di segreto d'ufficio e di protezione dei dati personali.

Come sottolineato dalla Circolare n. 1/2013 del Dipartimento della Funzione Pubblica ad oggetto "Legge n. 190 del 2012 – Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", per quanto riguarda l'attuazione della trasparenza, l'art. 1, comma 9, lett. f) della legge stabilisce che nell'ambito del piano di prevenzione della corruzione siano individuati "specifici obblighi di trasparenza rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge".

Questa previsione presuppone un collegamento tra il piano di prevenzione e il programma triennale per la trasparenza, da adottarsi ai sensi dell'art. 11 del D. Lgs. n. 150/2009. Considerato che la trasparenza realizza già di per sé una misura di prevenzione poiché consente il controllo da parte degli utenti dello svolgimento dell'attività amministrativa, il programma per la trasparenza deve essere coordinato con il piano della prevenzione della corruzione in modo da assicurare un'azione sinergica ed osmotica tra le misure e garantire la coincidenza tra i periodi di riferimento. Questo legame si riversa anche sul collegamento/coordinamento tra le figure deputate a svolgerle. In particolare la C.I.V.I.T. ha demandato a ciascuna amministrazione il compito di designare il responsabile della trasparenza (Delibera n. 105 del 2010). In particolare si tratta del dirigente "che sia il referente non solo del procedimento di formazione, adozione e attuazione del programma, ma dell'intero processo di realizzazione di tutte le iniziative volte, nel loro complesso, a garantire un adeguato livello di trasparenza, nonché la legalità e lo sviluppo della cultura dell'integrità".

Il sistema così delineato, per cui il programma triennale rappresenta una sezione del piano per la prevenzione con tendenziale accorpamento delle figure dei responsabili in un unico soggetto, è confermato anche dal recente D. Lgs. n. 33/2013 che nel delineare il modello dell'"Amministrazione trasparente", disciplina all'art. 43 la figura del "Responsabile per la trasparenza". Viene previsto che all'interno di ogni amministrazione il responsabile per la prevenzione della corruzione, di cui all'articolo 1, comma 7, della legge n. 190/2012, svolga, di norma, le funzioni di Responsabile per la trasparenza e il suo nominativo sia indicato nel Programma triennale per la trasparenza e l'integrità.

Il responsabile dovrà svolgere stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all'organo di indirizzo politico, all'Organismo indipendente di valutazione (OIV), all'Autorità nazionale anticorruzione e, nei casi più gravi, all'ufficio di disciplina i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione.

Il responsabile provvederà all'aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, all'interno del quale saranno previste specifiche misure di monitoraggio sull'attuazione degli obblighi di trasparenza e ulteriori misure e iniziative di promozione della trasparenza in rapporto con il Piano anticorruzione.

Al fine di garantire un complessivo coordinamento delle attività sia in tema di repressione della corruzione sia nell'ambito della trasparenza dell'attività amministrativa, si ritiene di individuare sempre nella figura del Dirigente dell'area amministrativo contabile dell'ente, il dirigente a cui attribuire anche l'incarico di responsabile della trasparenza, ai sensi dell'art. 43 del D. Lgs. n. 33/2013.

TUTTO CIO' PREMESSO

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

VISTA la legge regionale del 7 aprile 1988, n.8;

VISTA la legge 6 novembre 2012, n. 190, Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione;

VISTO il D. Lgs. 30 marzo 2011, n. 165, Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche, art. 16 Funzioni dei dirigenti di uffici dirigenziali generali, comma 1-bis);

VISTO il D. Lgs. 27 ottobre 2009, n. 150, Attuazione delle legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni;

VISTO il D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni.

VISTA la Circolare n. 1/2013 Dipartimento della Funzione Pubblica;

VISTA la Delibera C.I.V.I.T. n. 105/2012 – Linee guida per la predisposizione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità;

DELIBERA

1. La premessa è parte integrante e sostanziale del presente atto e si considera ivi richiamata;
2. Di procedere, nelle more di adozione da parte della Regione Veneto del piano triennale di prevenzione della corruzione, ad una prima applicazione della legge n. 190/2012, attraverso l'individuazione del responsabile della prevenzione della corruzione e con la contestuale individuazione del responsabile per la trasparenza ai sensi del D. Lgs. n. 33/2013.
3. Di procedere all'attribuzione dell'incarico di responsabile della prevenzione della corruzione ai sensi della L. n. 190/2012, al dr. Daniele Lazzarini, in qualità di dirigente dell'Area amministrativo contabile dell'ESU di Venezia;
4. Di procedere contestualmente, al fine di garantire un complessivo coordinamento delle attività evidenziate in premessa, all'attribuzione al dr. Daniele Lazzarini anche dell'incarico di responsabile della trasparenza ai sensi del D. Lgs. n. 33/2013 e della Delibera n. 105 del 2010 della C.I.V.I.T.;
5. Di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio dell'ente;
6. Di dichiarare il presente atto non soggetto a controllo, ai sensi dell'art. 17 della L.R. n. 8 del 7 aprile 1988.

Sottoposta a votazione, il presente provvedimento risulta approvato con voti unanimi e palesi.

Il Presidente

Rag. Giorgio Tana




Pagina 4 di 5

Il Segretario – Direttore

dr. Antonio Trentin


UFFICIO PROPONENTE: DIREZIONE

Il Responsabile della struttura proponente incaricato dell'esecuzione, che ha istruito ed espletato in ogni sua parte la pratica, ne attesta la conformità agli atti, dichiara l'avvenuta regolare istruttoria, la compatibilità con la vigente legislazione comunitaria, statale e regionale, controfirmando la proposta del presente atto.

Venezia, li _____

IL DIRETTORE
Dott. Antonio Trentin

UFFICIO RAGIONERIA

PROVVEDIMENTO REGISTRATO AL N. Progr. /

ai sensi dell'art. 43 L.R. 29.11.2001 n. 39 - visto ed assunto l'impegno - bilancio 2012

di EURO N. Cap. C I R I

ai sensi dell'art. 38 L.R. 29.11.2001 n. 39 - visto ed assunto l'accertamento - bilancio.....

di EURO N. Cap. C I R I

Nel caso di assunzioni di impegni e/o accertamenti in più di due capitoli

Visti e registrati nel bilancio, come indicato nella sezione dispositiva del provvedimento

Imputazione contabile già effettuata con DECRETO n.

ATTO non soggetto ad imputazioni contabili.

Venezia, li _____

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO RAGIONERIA
Emanuela Di Flavia

ESECUTIVITA'

Atto non soggetto a controllo della Giunta Regionale

Trasmeso alla Giunta Regionale in data _____

Richiesti chiarimenti in data _____

Trasmessi chiarimenti in data _____

E' divenuta esecutiva il _____ ai sensi della normativa vigente.

Venezia, li _____

UFFICIO SEGRETERIA

COPIA CONFORME

Si attesta che la presente copia è conforme all'originale conservato agli atti, e viene rilasciata in carta libera per uso amministrativo.

Venezia, li _____

UFFICIO SEGRETERIA

ATTESTAZIONE DI PUBBLICAZIONE

La presente Deliberazione viene pubblicata, anche ai fini della pubblicità degli atti e della trasparenza amministrativa, mediante affissione all'Albo dell'Ente, per quindici giorni interi e consecutivi a decorrere dalla data odierna, come prescritto dalla normativa vigente.

Venezia, li _____

19 APR. 2013

UFFICIO SEGRETERIA
GERMANA FRANCESCHINI
Assistente Amministrativa
Segretaria